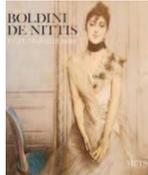


PRIMO PIANO

IL CATALOGO



All'ingresso della mostra, oltre a coloratissimi gadget (dalle tazze agli ombrellini), è in vendita a 35 euro il catalogo dedicato a «Boldini, De Nittis e les Italiens de Paris».

BARBARA COTTAVOZ

Un incanto che si snoda lungo le otto sale e tiene con il fiato sospeso dall'emozione sino alla fine. E' così «Boldini, De Nittis e les Italiens de Paris», la mostra che apre al pubblico questa mattina alle 10 al castello di Novara e ieri è stata presentata in anteprima e inaugurata. Un'esposizione «corposa» di novanta opere sull'arte e sul



«Ritratto di Josefina Alvear de Errázuriz», di Giovanni Boldini, è uno dei capolavori esposti



«La lettura» dipinto da Antonio Mancini nel 1877



Il taglio del nastro ieri mattina

Les Italiens al castello

Inaugurata la mostra dedicata agli artisti che a Parigi trovarono ispirazione e successo, da Boldini a De Nittis. La nuova proposta dell'associazione Mets punta i riflettori sull'Ottocento, il secolo fondamentale per Novara

la vita degli artisti che dalla seconda metà dell'Ottocento agli Anni Venti del Novecento conquistarono la città che proprio allora stava diventando la capitale della cultura e del lusso. E' la quinta mostra organizzata dall'associazione Mets con il Comune di Novara e la Fondazione Castello e con collaborazioni dai nomi illustri come gli Uffizi di Firenze. La prima esposizione

risale al 2018 ed è stata dedicata al collezionismo privato nell'Ottocento ma la pittura di questo secolo è rimasta sempre il cuore delle successive mostre, seppure con diverse declinazioni dedicate al Disionismo (2019-2020), a Venezia (2021) e infine a Milano (2022), allestimento che ha raggiunto la cifra record di oltre 37 mila visitatori. «Adesso i tempi erano ma-

turi per affrontare il tema centrale dell'Ottocento, cioè l'avvenuta degli italiani a Parigi - ha detto il presidente di Mets, Paolo Tacchini -. A Boldini negli ultimi anni sono state dedicate tante mostre che però erano monografiche: noi abbiamo voluto collocare l'artista nel contesto della Belle Epoque francese con gli altri protagonisti di quel momento».

Le otto sale del castello ospitano novanta opere firmate appunto da Boldini e Giuseppe De Nittis, e poi Vittorio Matteo Corcos, Antonio Mancini, Federico Zandomenighi e dagli artisti del gruppo che tutto il mondo dell'arte conobbe come «les italiens de Paris». I dipinti provengono da collezioni private e da gallerie pubbliche come gli Uffizi di Firen-

ze, che hanno concesso due opere di Zandomenighi, la Gam, le Fondazioni Enrico Piconi di Milano e Francesco Federico Cerruti di Rivoli e il Palazzo Foresti di Carpi, per citare qualche esempio.

Torna, appunto, il tema dell'Ottocento: «Ci siamo "specializzati" in questo periodo perché ha un senso per Novara - ha commentato il sindaco Alessandro Can-

zio - e io sono orgoglioso di lavorare a Novara dove è possibile creare occasioni come queste per rafforzare il legame con la città». Le aspettative sulla mostra sono alte, come ha sottolineato la presidente della Fondazione Castello, Maurizia Rebola: «La partnership con Mets garantisce, al di là dei numeri dei visitatori, la qualità delle scelte che sono sempre pulite, coerenti e raccontano una storia di serietà e passione. Se scrivessi un libro sulla mia esperienza in questa Fondazione si inizierebbe "Il mio castello parte da Mets". Il piano triennale di sviluppo in cui esploriamo ed "espodiamo" questo spazio è stato ispirato dal suo lavoro e infatti ho chiesto all'associazione di immaginare un proseguo di questo ciclo di mostre».

PRIMO PIANO

FINO AL 7 APRILE

Con aperture straordinarie nelle festività

La mostra intitolata «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris» è allestita al castello di Novara, in piazza Martiri, da oggi al 7 aprile 2024 e si può visitare dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 (la biglietteria chiude alle 18). Sono previste alcune aperture straordinarie venerdì 8 e martedì 26 dicembre, lunedì 1, sabato 6 e lunedì 22 gennaio, lunedì 1 aprile e chiusura domenica 24, lunedì 25 e domenica 31 dicembre. Il biglietto d'ingresso costa 14 euro, il ridotto è venduto a 10 euro; i bambini fino ai sei anni non pagano, i ragazzi fino ai 19 possono entrare con un ridotto a sei euro. Sono previste promozioni per le scuole, le famiglie e per i visitatori di Cupola, Galleria Gianoni e mostra di De Nittis a Palazzo Reale di Milano; su richiesta è possibile effettuare visite guidate a porte chiuse tra le 19 e le 21, b.c. —

L'INTERVISTA

Ha raccontato sala per sala con la passione che la condivide con i collezionisti, spiegando capolavori e artisti, opere e persone. Elisabetta Chiodini, storica dell'arte e studiosa di arti figurative, di storia del costume e della moda, ha firmato l'esposizione «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris» al castello, dopo le mostre degli anni scorsi sia a Milano e Venezia nella pittura dell'Ottocento. Cosa significa l'espressione «les italiens de Paris»?



Elisabetta Chiodini ha curato l'allestimento

LA SINERGIA

Collaborazione con Milano per l'evento a Palazzo Reale

Con la mostra «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris» nasce un'importante collaborazione tra l'Associazione Mets e il Palazzo Reale di Milano che alla presentazione di ieriera testimoniatrice dalla presenza del suo direttore Domenico Piraina. Il 23 febbraio, infatti, Milano inaugurerà una mostra dedicata a Giuseppe De Nittis a cui Novara contribuirà con un nucleo importante di opere tra cui celeberrimo «Westminster» che quindi lascerà in anticipo il castello esa-

rà sostituito con una riproduzione. La relazione fra le due mostre rende possibile l'applicazione reciproca dell'ingresso a biglietto ridotto. «Siamo inclusivi, il mondo è dove accadono le cose e ora stanno succedendo qui - ha detto Piraina -. Bisogna uscire dall'idea che c'è una grande città e il resto è deserto». A fine visita il commento: «La mostra mi è piaciuta, l'ho trovata completa. Peccato che il racconto sia spezzato dalla divisione delle sale di esposizione». b.c. —

ELISABETTA CHIODINI. La storica dell'arte ha curato l'allestimento dell'esposizione che propone anche due dipinti ricevuti in prestito dagli Uffizi: «Venite a scoprirli»

“Ho pianto per la bellezza di questi capolavori unici”

NUOVE VERIFICHE



Isrilito il problema del fango

Fango nel cortile ieri l'incontro tra Comune e Soprintendenza

Il «fameggiato cortile» ha deluso la presidente della Fondazione Castello, Maurizia Rebola alludendo allo spazio interno del complesso di piazza Martiri ridotto a un lago di fango e pozzanghere dalle piogge. Ieri mattina il Comune ha incontrato la Soprintendenza per definire lavori di sistemazione dell'area, a oggi inutilizzabile come hanno verificato anche gli ospiti dell'inaugurazione della mostra. La Soprintendenza ha disposto una nuova indagine, con georadar, per verificare che cosa si trovi sotto il calcastro di cui è stato ricoperto il cortile, che lo stesso ente al momento della ristrutturazione aveva voluto così perché più aderente al dato storico del complesso. Poi ci sarà un incontro con il progettista dei due lotti di cantiere: il primo per la parte a destra dell'ingresso di piazza Martiri, davanti a quello che sarà il bar-ristorante e verrà posata una pavimentazione in calcastro architettonico, il secondo per la piantumazione a sinistra, davanti all'Al. «Per la trincea iniziale l'amministrazione ha già effettuato una manifestazione di interesse per avere le indicazioni delle imprese disponibili. Poi, con il via libera, ci sarà la gara. Il cantiere dovrebbe durare circa 40 giorni, se tutto va bene compreso il clima» dice Benedetta Baraglioli, dello staff di Canelli con lui all'incontro con la Soprintendenza. b.c. —

IMMOBILIARE PIEMONTE

Hai mai pensato di vendere casa?

Agenzia immobiliare di Borgomanero (NO)

www.immobiliarepiemonte.it - info@immobiliarepiemonte.it ☎ 333.22.31.737

ROSSICASA

SERRAMENTI • PORTE • PAVIMENTI • PERGOLE

Diamo forma alla tua casa

Global Service Costruiamo case su misura

villadossola | verbania

www.rossicasa.eu